

Armistizio Bersani-Pisapia “Abbracci pure chi vuole noi col Pd se cambia linea”

Mdp dopo il saluto tra il “federatore” e Boschi: basta sciocchezze, avanti
L'ex segretario pd: ma la nostra gente chiede messaggi senza ambiguità

HANNO DETTO

FEROCIA E SALAMELECCHI

Mi cascano le braccia.
Critica Pisapia chi,
dietro la faccia feroce,
scambia salamelecchi

Luigi Manconi, senatore del Pd

SILVIO BUZZANCA

ROMA. Il problema non sono gli abbracci, tutti possono abbracciare chi vogliono: il problema è la discontinuità della linea politica. Pierluigi Bersani e Roberto Speranza cercano di spegnere le polemiche sul significato politico del saluto amichevole fra Elena Maria Boschi e Giuliano Pisapia alla festa dell'Unità di Milano.

Anche perché dentro Mdp serpeggia un certo malumore per le critiche all'ex sindaco milanese: «Non riesco a capire davvero di cosa stiamo parlando. Più che i militanti della sinistra ad essere disorientati mi sembrano i dirigenti di Mdp», dice per esempio Ciccio Ferrara, vicepresidente di Mdp e promotore di Campo progressista.

Critiche arrivano anche dal senatore dem Luigi Manconi: «Mi cascano le braccia. - dice - A criticare Pisapia sono persone che, dietro la faccia feroce e lo stridor di denti, sono avvezzi a scambiare affabilità e salamelecchi. Giuliano, almeno, è sincero».

«Basta con le sciocchezze e la propaganda messa in giro ad arte. Noi andiamo avanti», replica allora per superare le polemiche il coordinatore di Articolo Uno- Mdp Roberto Speranza. «Noi, - spiega - siamo tutti impegnati nella costruzione di una grande forza progressista e po-

DICOSA PARLIAMO

Esterrefatto nel leggere richieste di chiarimenti al leader di Cp da parte di nostri eletti. Per cosa?

Ciccio Ferrara, deputato di Mdp



polare». Una forza che si fonda su due punti: la netta discontinuità» programmatica con le politiche di Matteo Renzi e un «processo costituente del nuovo soggetto politico con i piedi ben piantati in un confronto democratico e partecipato».

L'interpretazione delle parole di Speranza arriva da Bersani, impegnato nella campagna elettorale siciliana. «La nostra gente è tanta, ha solo bisogno di percepire con chiarezza e senza ambiguità il nostro messaggio politico», dice l'ex segretario. Bersani aggiunge: «Con il Pd noi saremo pronti a discutere solo a una condizione: una radicale discontinuità con le politiche sul lavoro e sul fisco che abbiamo visto fin qui». Una discontinuità che Paolo Gentiloni non incarna, perché «ha mutato stile, ma di sostanza se ne è vista poca».

Dunque, conclude, «se è chiaro questo, Pisapia può abbracciare chi vuole, non c'è nessun problema. Ma deve essere chiaro questo. E non a me che ce l'ho già chiaro. Non a Pisapia, che ce l'ha chiaro, lo so, ma a tutta la nostra bene che bisogno di un messaggio preciso, perché si può fraintendere pure un abbraccio o un saluto». L'ex segretario con il Pd vuole parlare proprio di fisco e lavoro, di quelle che chiama «cosucce». Ma tanto importanti da permettere o escludere alleanza con il partito di Matteo Renzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

